

## Preghiera dei fedeli

Testimoni della passione e morte del tuo Figlio, noi ci rivolgiamo a te, o Padre. Tu non ci lascerai mai mancare la tua forza e la tua bontà, anche se non ci esoneri dalla fatica e dalla sofferenza. A te diciamo:

### Guida i nostri passi, Signore!

#### Guide i nestrìs pas, Signòr!

1. Per la Chiesa perché, attraverso ciascuno di noi, sia una chiara immagine di quel Gesù che è stato mandato non per condannare, ma per salvare, preghiamo.

2. Per i cristiani perseguitati in tante parti del mondo, perché le loro sofferenze e il loro sangue siano testimonianza feconda per aprire il cuore di molti al Vangelo di Cristo, preghiamo.

3. Per le tante persone emarginate e disprezzate nelle periferie esistenziali di questo mondo, perché non siano ignorate e abbandonate sotto il peso delle loro croci, preghiamo.

4. Per i tanti giovani che in questo inizio della Settimana Santa si ritrovano attorno alla croce, perché trovino il coraggio di mettere le loro forze e il loro entusiasmo a servizio di tutto ciò che è vero, buono e giusto, preghiamo.

5. Nell'ora delle tenebre aiutaci, o Padre, a confidare nel tuo amore. Mai la malizia prevalga sulla tua grazia. Mentre il tuo Figlio si dona come "servo innocente" per noi, la tua misericordia si manifesti nel mondo, rinnovando ogni cosa, perché la morte non sia l'ultima parola: essa ceda il posto alla vita senza fine. Preghiamo.

Non permettere, o Padre, che siamo separati da te e soccombiamo all'angoscia e alla paura. Donaci la forza di sconfiggere il male e di rimanere uniti a Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

## Questa settimana

- Giovedì 2 aprile, ore 20.00, celebriamo la **cena del Signore** e riceveremo il pane benedetto.
- Venerdì 3 aprile, alle ore 15.00, **celebrazione della morte del Signore**. Alle ore 20.00 presso la polveriera (o in chiesa se piove) **Processione del Venerdì Santo** assieme ai fratelli cristiani di Villanova, Bolzano, San Giovanni e Dolegnano.
- Sabato 4 aprile, alle ore 20.30, liturgia della risurrezione con il battesimo di **Iris Vizzutti**.
- Domenica 5 aprile, **Pasqua** del Signore, alle ore 11.00 **messa solenne** cui seguirà un momento di festa.
- Ricordiamo la **tradizione del digiuno e dell'astinenza** al Venerdì Santo.
- **Agli ammalati** sarà data la possibilità di ricevere la comunione nelle loro case.
- Venerdì, 3 aprile ricorrono i 938 anni della **nascita del Friuli**. Celebriamo la **"festa della Patria del Friuli"** ora, ufficialmente istituita. Siamo invitati a esporre la bandiera del Friuli.
- I parenti di **Olido Zanuttini** ringraziano le tante persone che hanno partecipato alla veglia e al funerale del loro caro.

## Ricordiamo i defunti

- Sabato 28 marzo, *S. Sisto Papa*  
**Defunti famiglia Armando Mocchiutti**
- Domenica 29 marzo, *Le Palme*
- Lunedì 30 marzo, *Lunedì santo*
- Martedì, 31 marzo, *Martedì santo*  
**Odilo Battilana**
- Mercoledì, 1 aprile, *Mercoledì santo*
- Giovedì, 2 aprile, *Giovedì santo*  
**Defunti della famiglia Ceccotti**
- Venerdì 3 aprile, *Venerdì santo*
- Sabato 4 aprile, *Sabato santo*
- Domenica 5 aprile, *Pasqua*

# La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 29.03.15 – Le Palme  
MEDEUZZA

## Il Messia

L'entrata di Gesù in Gerusalemme non è propriamente quella del forte re guerriero, all'opposto egli arriva su un puledro d'asina, la pacifica cavalcatura dei contadini. Gesto carico di simbolo: è trionfo il suo, raggiunto con la vittoria dell'obbedienza, e obbedienza fino alla morte di croce.

C'è un abisso fra questo Messia e la folla dei messia che, nella storia, si sono proclamati e si proclameranno i salvatori delle genti. Gesù, non soltanto non uccise un solo avversario, ma neppure ne ha insultato alcuno, e morendo ha gridato, con fraternità appassionata: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno!". Questa è la ragione per cui la Chiesa, colma di ammirazione e di pietà, ci fa ascoltare, nella domenica degli "Osanna", la storia di quel che accadde ora per ora.

Il racconto della Passione di Gesù secondo Marco, è il più antico, il più realisticamente aderente allo svolgimento dei fatti. La linea essenziale del ripensamento dei giorni della passione di Gesù è l'esigenza di mostrare che l'amore del Padre per Gesù si manifesta nell'estremo abbandono, nel fallimento più totale del Figlio diletto. Questa raffigurazione di Gesù la vediamo nella preghiera nel Getsemani, quando egli geme e chiede a Dio che il calice sia allontanato. Marco riporta le parole con cui Gesù, sulla croce, invoca il Padre. L'umanità di Gesù qui viene presentata senza orpelli, nel suo smarrimento. Abbiamo bisogno di ritrovare proprio



**"Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!"** Mc 11,10

questo Gesù-uomo, in cui il fallimento di tutti noi è prefigurato. La morte di tutti noi è già vissuta e la negatività del mondo è spalancata in modo impietoso.

Il momento in cui l'uomo rivela se stesso è quando si accorge che sta per perdere tutto, perfino sé stesso. È in tale situazione che noi possiamo ritrovare la nostra comune umanità. Dire di aver fede è cosa facile, ma, se ci poniamo dinanzi alla morte, aver fede o non aver fede non è questione così chiara. La fede è veramente un atto di abbandono alla misericordia di Dio. La Passione di Gesù è un messaggio universale: qui c'è la rivelazione totale di che cosa è l'uomo: quest'uomo, Gesù di Nazareth, morto per amore. È nello adempiere l'impegno dell'amore che l'uomo trova il versante stupendo di se stesso, la propria realizzazione.

## Gesù entra a Gerusalemme

(Mc 11,1-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: “Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"". Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: “Perché slegate questo puledro?”. Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: “Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!”.

Parola del Signore. Lode a te o Cristo.

## Accoglienza

*Sorelle e fratelli, la Domenica delle Palme, ci introduce nella Settimana Santa. Stiamo per rivivere il mistero dell'amore attraverso questo dramma vissuto 2000 anni fa a Gerusalemme: la condanna e la morte di un innocente. Un dramma unico perché questo innocente è il Figlio di Dio. Il Signore Gesù si è fatto uno di noi, è passato “facendo del bene a tutti”, e poi ha offerto la sua vita per noi. La sua morte è diventata causa di salvezza per tutti gli uomini. Prima tuttavia di affrontare la sua passione dolorosa il Cristo conosce un momento di gloria: una*

*piccola folla lo acclama al suo ingresso nella città santa.*

## Atto penitenziale

- Signore, che hai perdonato a Pietro il suo rinnegamento, abbi pietà di noi.

- Cristo, che hai accolto l'umile richiesta del ladrone pentito, abbi pietà di noi.

- Signore che hai chiesto al Padre il perdono per i tuoi crocifissori, abbi pietà di noi.

## Prima lettura

*Nella prima lettura il profeta traccia il ritratto misterioso di un Servo di Dio, disposto a soffrire per la salvezza di tutti. Si sente mandato a chi è sfiduciato, ha sperimentato il rifiuto, degli uomini ma non è sconfitto. In lui vediamo anticipata la figura e la missione di Gesù.*

**Dal libro del profeta Isaia (50,4-7)**

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo** (21,8...24)

*Il lamento del Salmo 21 ci introduce alla settimana della passione di Gesù. In questa preghiera emerge lo stato d'animo del giusto*

*che si sente abbandonato e perseguitato dagli uomini, ma sa andare oltre lo smarrimento per trovare la forza di rivolgersi a Dio.*

**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

**Diu gno, Diu gno, parcé mi astu bandonât?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

“Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!”.

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

## Seconda lettura

*È Gesù il servo sofferente, che resta obbediente al progetto di Dio fino alla morte di croce. Proprio perché non è indietreggiato di fronte alle ingiurie, proprio perché ha accettato con amore anche l'umiliazione più profonda. Dio lo ha reso il Signore della storia, causa di salvezza.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo

una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: “Gesù Cristo è Signore!”, a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## Canto al Vangelo

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al disopra di ogni nome.

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

*Si legge il racconto della Passione del Signore secondo il Vangelo di Marco*

## Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

**Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.**

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.